

# ARomaSiCambia!

## LAZIO 2020 - FOCUS TURISMO

Esperienze, risorse e progetti per uno sviluppo economico e solidale

**c/o Antica Biblioteca Valle**  
**Largo del Teatro Valle, 7/9**  
**Roma, 29 luglio, ore 17.30 – 19.30**

### REPORT

#### Presenti

Maurizio Apicella, dirigente Capitale Lavoro  
Antonio Barreca, dirigente, Direttore Generale Federturismo  
Angelo Camilli, imprenditore, Presidente Piccola Industria Unindustria  
Andrea Costanzo, Presidente Fiavet Lazio  
Stefano Fiori, imprenditore, Presidente Sezione Turismo Unindustria  
Pietro Ianni, Segretario Generale Turismo Cisl Lazio  
Roberto Litta, Sviluppo Lazio  
Giorgio Neglia, direttore di ricerca, Consigliere ARomaSiCambia!  
Eugenio Patanè, Consigliere Regione Lazio, Presidente commissione cultura, sport e turismo  
Enrico Sanchi, imprenditore turismo sociale e solidale, Presidente Cooperativa Diverso Viaggiare  
Bruno Scazzocchio, dirigente, Presidente ARomaSiCambia!  
Lorenzo Tagliavanti, Direttore Generale CNA Roma/Lazio  
Andrea Trincanato, Presidente Itinera 2.0 (Incoming Travel agency)  
Alessandro Vasintoni, Presidente ASD Castrum Legionis

L'incontro inizia con i saluti e i ringraziamenti del Presidente Scazzocchio che ricorda la *mission* di ARomaSiCambia! con l'impegno a fungere da ponte tra cittadini e Istituzioni sui temi dello sviluppo con una funzione di proposta e monitoraggio dei provvedimenti e delle azioni realmente attuate. Vengono quindi esposte le modalità di organizzazione dei lavori con interventi sintetici per consentire la replica finale al Presidente Patanè. Dopo il saluto dei due moderatori, Litta e Neglia, ha inizio il giro di tavolo.

Nel seguito si riassumono le principali indicazioni emerse sul fronte dei problemi e delle priorità, nonché delle proposte e delle richieste alle istituzioni.

#### Problemi e priorità

- Il turismo è un asset fondamentale, ma spesso sottovalutato. Il settore è in una fase di transizione, sono mutate le tipologie di turisti e servono strategie specifiche per intercettare i nuovi flussi, contribuendo a contrastare la tendenza in atto di decremento della quota di fatturato degli operatori del settore.

- Roma, in particolare, avrebbe immense potenzialità in riferimento a tutte le tipologie di turismo da quello congressuale a quello religioso e non solo, non esiste un approccio verticale di offerta turistica e si riscontra un deficit di sicurezza e decoro, oltre ai problemi infrastrutturali e di trasporto (emblematici gli esempi di Fiumicino e Termini).
- Bisogna cambiare l'approccio culturale al turismo, alzando di rango il tema anche a livello politico. Il turista va considerato un "cittadino temporaneo" e non una mera "cassa" alla quale attingere.
- Non c'è interesse ed attenzione al tema del turismo accessibile anche se i turisti diversamente abili rappresentano il 10% del totale.
- Le aree regionali fuori Roma, benché ricche di opportunità (compresi i patrimoni Unesco), non si sentono valorizzate e si avverte un senso di abbandono rispetto alle priorità di trasporto, comunicazione e promozione.
- Si registra un peggioramento del quadro delle competenze degli operatori del settore che rappresentavano delle eccellenze italiane, qui occorre agire attraverso la leva formativa.
- La città metropolitana rappresenta un'occasione per la crescita del settore a patto che sia dotata delle giuste risorse in quanto "obbligherà" anche le piccole realtà a fare rete e ragionare in un'ottica di sistema almeno locale (es. comune di Sant'Oreste e Food Outlet).
- C'è un problema di patrimonializzazione delle imprese turistiche (prevalentemente piccole e medie) e di accesso al credito finalizzato agli investimenti. Su questo fronte è opportuno ripensare al ruolo delle banche anche nei meccanismi di accesso ai finanziamenti dedicati promossi dalle istituzioni pubbliche.
- Nei bandi pubblici il turismo è spesso residuale e in molti casi le imprese turistiche non possono accedere ai finanziamenti per l'innovazione e la competitività, anche se il quadro è in evoluzione positiva, sulla scorta degli input comunitari.
- In generale, si avverte un approccio sfilacciato al tema, una carenza di governance, con organizzazioni di rappresentanza e istituzioni e operatori che si muovono in ordine sparso e senza coordinamento. Un esempio positivo è il caso della Spagna che ha investito strutturalmente ponendo alcune funzioni a livello centrale.

### **Proposte e richieste**

- E' necessario investire in innovazione. In tal senso le aziende italiane presenti sul territorio sono pronte a offrire supporto all'amministrazione regionale nel lancio di un portale in grado di competere con quelli esteri come Booking e sopperire ai deficit di comunicazione del settore.
- Porre attenzione alle competenze degli operatori con formazione mirata anche dal punto di vista linguistico (pensiamo ad esempio alle lingue orientali per le quali scarseggiano le guide).
- Dare la giusta attenzione al tema del turismo accessibile, anche attraverso i bandi regionali (ampliando la possibilità di partecipazione trasversale - sui vari temi - delle imprese turistiche), riequilibrando il ruolo delle banche nei meccanismi di finanziamento regionale.

- Valorizzare le aree regionali di eccellenza spesso “dimenticate” sia sul fronte delle infrastrutture, sia sul fronte della promozione e della comunicazione.
- Favorire la nascita di tavoli permanenti - ma operativi e concreti - di confronto, proposta e implementazione tra parti sociali, operatori e istituzioni, promuovendo una logica d’azione a rete e una maggiore velocità ed efficienza della macchina burocratica.

### **Le risposte dell’Istituzione (intervento E. Patanè)**

- Primo punto:
  - E’ necessario capire la funzione di Roma e della Regione Lazio, definire il nostro posizionamento come hanno fatto altre realtà metropolitane (vedi New York). Siamo passati da una strategia che puntava sulla cultura (arrivando a raggiungere la posizione alfa+) poi abbiamo abbandonato l’impegno e siamo scivolati sulla posizione beta.
  - Roma e Lazio sono cultura, turismo, cinema e ricerca e non vanno viste in contrapposizione, ma in ottica sinergica con Milano e la Lombardia.
  - E’ necessario quindi valorizzare il turismo che deve avere la giusta rilevanza anche a livello istituzionale (es. Galizia). La valorizzazione non deve solo riguardare i fattori hard, ma anche quelli soft e immateriali, ripartendo dai patrimoni Unesco.
- Secondo punto:
  - Bisogna attivarsi con alleanze, altrimenti la battaglia è persa.
  - La città non può essere l’unico attrattore del sistema. Dobbiamo puntare e valorizzare su segmenti “sottovalutati” come: turismo sportivo (vedi maratona di Roma), i cammini (vedi la via Francigena), fare attenzione ai soggetti con disabilità.
  - Anche il fronte istituzionale deve dare il suo contributo e lo sta facendo:
    - Revisione della legge 13, rivedendone la seconda parte.
    - Agire sulla pianificazione triennale.
    - Focus sui settori alberghiero, campeggio b&b.
    - Investimenti sul turismo family friendly.
    - Migliorare il sito Visit Lazio, integrandolo e puntando sui social media, dare spazio alle imprese eccellenti del Lazio nel sito regionale.
    - Ragionare sui finanziamenti per l’area metropolitana che senza risorse non può operare.
- Proposta operativa:
 

Trasformare il focus odierno in un tavolo permanente che funga da “motore di proposta” sul tema del turismo (elaborando 10 linee di intervento prioritarie sul fronte innovazione), coinvolgendo da settembre anche l’assessore Bastianello, affinché dal tavolo possa scaturire una memoria per la Giunta, da utilizzare per la riforma della legge 13, così come per la programmazione regionale.